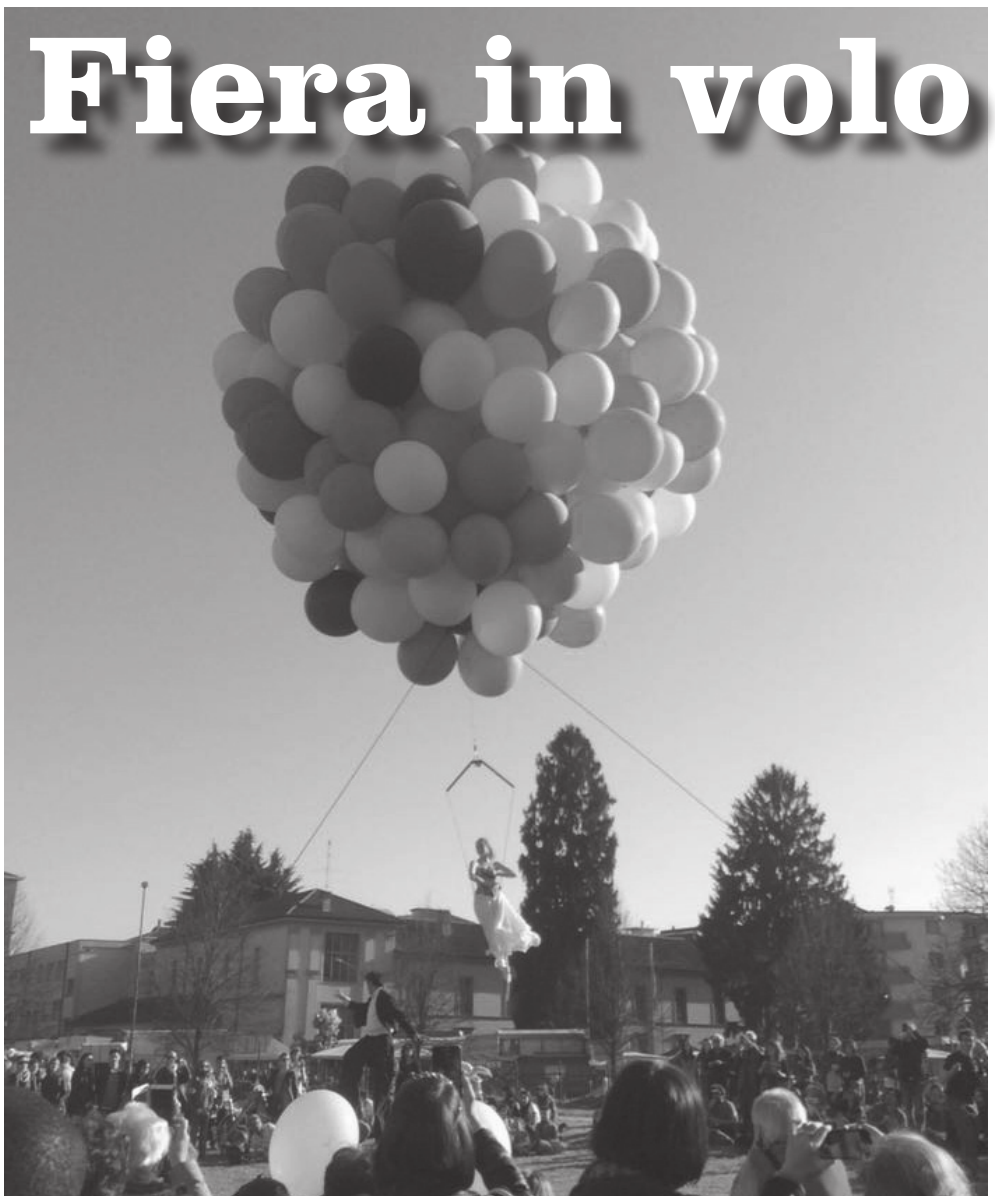
IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLIX - n. 6 - GIOVEDÌ 31 MARZO 2016

Una copia € 1,80

Fiera in volo



LE NUOVE TANGENZIALI DI MELEGNANO
PRONTE MA ... ANCORA CHIUSE

Rinnovo abbonamenti

Abbonamento ordinario Euro 35,00
Abbonamento sostenitore Euro 50,00

Per abbonarsi ci si può rivolgere a:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Mondadori via Zuavi 6/8
- Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese,
via dei Platani 2 - 20077 Melegnano.
- Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese
IBAN: IT80H0350033380000000001400
(indicando nella causale nome cognome
indirizzo dell'abbonato).

Editrice Melegnanese

E D I T O R I A L E

La Melegnano che ci piace

Le associazioni che scendono in campo per le fasce più deboli della popolazione, lo splendido musical del centro scolastico Giovanni Paolo Il con il ricavato destinato alla Croce bianca e la rassegna teatrale a favore della parrocchia di San Gaetano.

Sicuramente ce ne sono tanti altri, ma questi sono tre esempi della Melegnano solidale, che hanno peraltro coinvolto decine tra giovani e papà, mamme e nonni, bambini e nonne tutti animati da un unico fine. Quello cioè di fare il bene del prossimo in modo assolutamente disinteressato, senza cioè alcun tornaconto personale, spinti solo da quello spirito volontaristico che davvero rappresenta la forza trainante della nostra città.

Ecco allora, in stretta collaborazione con il Centro d'ascolto, la San Vincenzo e l'Avis, l'associazione Corti-Rossi impegnata in una raccolta fondi che ha reso più serena la Pasqua delle famiglie bisognose della città. E che dire dello splendido musical del centro scolastico Giovanni Paolo Il, approdato finalmente a Melegnano dopo aver fatto tappa addirittura all'Expo di Milano? Il ricavato della grande serata di festa contribuirà all'acquisto di un'ambulanza da parte della Croce bianca di Melegnano, un'altra associazione locale che ha fatto dell'aiuto al prossimo la propria ragione di vita. 14 e il 20 maggio, infine, lo Juventus club e la compagnia Una tantum metteranno in scena uno spettacolo teatrale che di certo non mancherà di riscuotere un grande successo, il cui ricavato andrà a favore della parrocchia di San Gaetano in zona Giardino.

Non è la prima volta che trattiamo questi argomenti, ma lo facciamo sempre con piacere. In un mondo in cui a fare notizia è soprattutto il male, è doveroso ricordare chi fa del bene senza chiedere nulla in cambio.

S.C.

Tante luci ma anche qualche ombra

Fiera che vince non si cambia

Il Perdono 2016 ha sostanzialmente ricalcato quello delle ultime edizioni. Complice la splendida giornata di sole, è stato continuo il via vai di gente in città, che per l'intera giornata ha visitato i tanti eventi organizzati nelle varie zone del centro storico. Un'occasione in cui il mondo delle istituzioni e quello religioso, il commercio e le associazioni hanno messo in mostra l'abito migliore. Sono insomma tante le luci, ma non manca neppure qualche ombra.

Animali sugli scudi

A fare la differenza sono stati gli appuntamenti promossi nel fossato del castello. A partire ovviamente dalla presenza degli animali e degli antichi mestieri, dei falconieri e degli arcieri, che hanno fatto la gioia di grandi e piccini. Quest'anno, poi, ha giocato un ruolo di primo piano il Corpo forestale dello Stato, che ha fatto tappa per la prima volta al Perdono di Melegnano.

Show da applausi

Nel giardino all'italiana a farla da padrone è stato lo show acrobatico, che ha riscosso un grande successo. Per gran parte degli eventi la location migliore è proprio quella del castello, ma forse si potrebbe pensare di dislocarli anche in altre zone della città. Anche quest'anno le bancarelle hanno occupato diverse strade in prossimità del centro storico.

Il fascino della Bolla

Come da tradizione che si ripete immutata nel tempo, la celebrazione religiosa presieduta dal prevosto don Renato Mariani ha confermato tutto il proprio fascino. Nel corso della giornata di festa, migliaia di fedeli si sono radunati in basilica per pregare davanti alla Bolla, da cui oltre 450 anni fa tutto ebbe inizio.

Sorpresa Perdonato

Quest'anno per la prima volta neppure il Perdonato sapeva che sarebbe stato proprio lui il premiato. Quando il presidente della Pro Loco Melegnano Ennio Caselli ha iniziato a tratteggiarne il profilo, in sala è calato il silenzio più assoluto. In teoria ciascuno dei presenti avrebbe potuto essere il misterioso Perdonato: ecco perché alla fine la sorpresa è stata ancora più grande. Riteniamo dunque felice l'intuizione della Pro Loco Melegnano, che punta a dare ancora più suspense al personaggio diventato il simbolo della Fiera del Perdono.

Piazze da rivedere

Grazie alla presenza di un'attività floreale, piazza IV Novembre è sembrata meno vuota rispetto alle passate edizioni. Ferma restando la necessità di trovare una nuova identità per il piazzale del centro città: sempre nel cuore di Melegnano, in piazza Matteotti è stata nuovamente allestito il padiglione scoperto al centro, soluzione che anche in questo caso è forse da rivedere. Bene invece la "Via del gusto" nella vicina piazza Garibaldi e piazza Vittoria trasformata nel regno delle associazioni, che rappresentano il cuore pulsante della nostra città.

Mostre ok

Come sempre molto nutrito il cartellone delle mostre, che hanno vista in prima fila il Circolo artistico, la Scuola Sociale e l'Associazione filatelica-numismatica. Senza dimenticare ovviamente l'esposizione in castello dell'artista Montevago, che ha rappresentato la vera novità dal punto di vista culturale.

Bilancio positivo, ma…

Positivo il bilancio anche sul fronte della sicurezza: nel corso del giovedì di festa, non sono stati registrati particolari disordini. Ma come in tutte le cose si può sempre migliorare: e allora per il futuro auspichiamo l'introduzione di qualche novità sostanziale. Un po' come avvenuto qualche anno fa con la riscoperta dell'identità agricola.

Ortopedia *La Sanitaria* di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia - Calzature ortopediche e per diabetici
Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori
Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, Intimo donna
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

Il Perdonato Flavio Biancardi

"Che grande emozione"

"Il Perdonato? Lo dedico alle quattro donne della mia vita". Parla il volontario dal cuore d'oro Flavio Biancardi: "Non me l'aspettavo di certo, sarà una Fiera indimenticabile".

Davvero non sapeva proprio nulla?

Certo che no: sono solito partecipare alla cerimonia civile della Fiera. Ecco perché, sebbene quest'anno mia moglie Simonetta abbia insistito tanto perché vi prendessi parte, non ci ho fatto troppo caso. Ed invece…

Lei è stato volontario in diverse associazioni della città: a quale è più legato?

Certamente alla Croce bianca di Melegnano, che è stata davvero la mia seconda casa. Tanto più che, dopo essere stato volontario in gioventù, ho ricoperto la carica di presidente per ben nove anni.

E del "Coro della gioia", invece, che ci dice?

Era il mitico coro dell'oratorio San Giuseppe guidato da don Carlemilio Leoni, che mi vide protagonista per oltre un quindicennio. Pensi che avevo solo 6 anni è già mi trovavo su un palco a cantare: fu proprio in quegli anni che incidemmo la celebre "Acqua del Lamber".

Da ragazzo, poi, ha giocato anche a basket…

Il campo di pallacanestro è più corto di quello di calcio. Ecco perché, contrariamente ai miei coetanei che correvano dietro un pallone, ho preferito la palla a spicchi.

Come era la Melegnano di quegli anni?

Era una città viva e vitale, dove erano tante le iniziative promosse dal mondo dei giovani.

A chi dedica il Perdonato?

Certamente alle quattro donne della mia vita: la mamma Mariuccia, mia moglie Simonetta, che ho conosciuto proprio dopo uno spettacolo musicale in oratorio, e le nostre figlie Giorgia e Sofia.

Rivivere il Borgo in prima fila

Anche l'associazione Rivivere il Borgo protagonista alla Fiera del Perdono. Indossando abiti rigorosamente medievali, i volontari del movimento presieduto da Ruggero Pavesi hanno guidato il corteo delle autorità dirette alla cerimonia civile nel cinema del centro città.

70 volte Avis

Dall'alto dei suoi 70 anni di vita, che festeggerà con una raffica di eventi tra il 23 e il 26 giugno, l'associazione presieduta da Lamberto Zappacosta ha giocato un ruolo di primo piano nella centralissima piazza Vittoria.

Il console bulgaro in città

Anche il console bulgaro a Melegnano nella settimana del Perdono: Rossen Rufev (a sinistra nella foto) ospite del Rotary club Milano Borromeo Brivio Sforza guidato da Stefano Marelli (al centro). All'appuntamento ha preso parte anche padre Stefano, che dal 2015 guida la liturgia dei fedeli ortodossi bulgari a Milano. L'ideatore della serata è stato lo storico Marco Baratto (a destra), che è stato protagonista di un excursus sulla figura del garibaldino bulgaro Petko Voidova (1844-1900). Per il 9 aprile invece, dalle 10 in castello, Baratto ha organizzato una tavola rotonda per ricordare la figura di Emerico Boér de Nagy Berivoi, nato in Transilvania e ferito a Melegnano nella battaglia dell'8 giugno 1859.

Tutti in piazza col Cai

E' stato continuo il via vai di gente attorno allo stand del Club alpino italiano guidato da Claudio Robbiati, che da sempre rappresenta uno tra i movimenti più radicati della città.

Ci siamo anche noi

Anche l'associazione nazionale carabinieri al Perdono di Melegnano. Da sempre molto attivo sul territorio, il sodalizio non ha voluto perdersi l'appuntamento con la Fiera, dove peraltro da anni è una presenza fissa.

In campo per il centro unico di soccorso

Vigili del fuoco, Protezione civile e Croce bianca: tutti insieme al Perdono per illustrare il maxi-progetto del centro unico di soccorso, che non ha eguali nell'intero Sudmilano.

La prima caserma nell'intero Sudmilano

Pompieri in città, è tutto vero

Adesso è davvero ufficiale, scatta il conto alla rovescia per la caserma dei pompieri. Sarà la prima nell'intero territorio del Sudmilano. Volontari al lavoro in viale della Repubblica, intervento concluso entro la metà di ottobre. Di una caserma dei pompieri a Melegnano si parla da almeno un trentennio: tra i primi ad attivarsi ci furono l'ex assessore Massimo Stroppa, che oggi lavora in prefettura a Milano, e l'attuale comandante dei vigili del fuoco di Lodi Massimo Stucchi. Stavolta, però, è davvero la volta buona. Da un mese a questa parte, infatti, il gruppo promotore dei vigili del fuoco volontari di Melegnano (nella foto) è impegnato nei lavori preparatori all'intervento vero e proprio, per cui è dunque scattato il conto alla rovescia. Dopo anni di infiniti tira e molla, insomma, la caserma dei pompieri in città non è più solo un sogno.

"I lavori partiranno a giugno per concludersi entro la metà di ottobre - ha confermato il sindaco Vito Bellomo -. Si tratta di un intervento fondamentale per l'intero Sudmilano, che attualmente è sprovvisto di una caserma dei pompieri, di cui non a caso si parla da tempo sul territorio". In questi mesi anche la lista civica "Insieme cambiamo" si è molto battuta per l'intervento nella periferia ovest di Melegnano. "La caserma dei pompieri e la sede della Protezione civile - continua Bellomo - saranno ricavate in un capannone a metà di viale della Repubblica che in origine, a scomputo degli oneri di urbanizzazione per un piano di lottizzazione nella zona, doveva essere abbattuto per far posto ad un ampio parcheggio. Stiamo parlando di un intervento stimato complessivamente in 400mila euro".

Sono stati quantificati in 130mila euro gli oneri di urbanizzazione che, dovuti al Comune dopo la mancata realizzazione del parcheggio, verranno utilizzati per la realizzazione del primo lotto del centro unificato di soccorso. "Già dopo questa prima fase, saremo in grado di avviare la caserma - ribadisce il leader del gruppo dei vigili del fuoco volontari Roberto Pisati -. In attesa del completamento dell'intervento, una ventina di volontari garantiranno la presenza nei fine settimana e nelle ore notturne. In futuro, poi, l'obiettivo è quello di essere operativi 7 giorni su 7".

Durante il tempo di Quaresima

Don "Gb" torna in città

Venerdì 11 marzo don Gian Battista Rota, che in passato ha insegnato religione nella scuola media cittadina ed oggi è responsabile del servizio per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole della Diocesi di Milano, è tornato a Melegnano per un incontro programmato per il tempo di Quaresima. Nella sala della comunità della parrocchia di San Gaetano don Gb, così è chiamato dai suoi molti amici ed estimatori, ha svolto un'apprezzata riflessione sul tema: "L'insegnamento come opera di carità". Tra il pubblico presente anche Costantino Sfondrini, appassionato studioso di storia sacra, che dal 28 dicembre al 3 gennaio ha partecipato ad un pellegrinaggio in Terra Santa guidato proprio da don Rota (nella foto). Chi volesse conoscere le emozioni originate dall'esperienza del pellegrinaggio (la Bibbia, la figura storica di Gesù, la città di Gerusalemme), può quindi contattare Sfondrini alla mail c.sfrondrini@gmail.com, che si definisce viandante pedibus calcantibus.

Alle comunali dei prossimi mesi

Bellomo a San Giuliano?

Vito Bellomo che si candida sindaco a San Giuliano? Chiamatela pure fantapolitica, ma nelle ultime settimane la voce ha tenuto banco in città. Tanto che alla fine è intervenuto direttamente Bellomo per chiarire come stanno le cose. "Effettivamente l'ipotesi è stata ventilata - ha ammesso -, ma amo troppo la mia Melegnano".

Protagonista la cantante Alessandra Amoroso

Nuovo video sulle strade Tem

Le tanto attese bretelle tagliacode? Sinora sono servite solo per girarci i video musicali. Al momento in cui andiamo in stampa, non si conosce ancora la data di apertura di Cerca-Binasca, via Emilia-Santangiolina e Binasca-Santangiolina, le tre infrastrutture destinate a sgravare l'immensa mole di traffico presente oggi nel Melegnanese. Il fatidico taglio del nastro delle opere, i cui lavori hanno ormai visto la parola fine, dovrebbe avvenire entro il mese di aprile: nel frattempo le bretelle del Melegnanese hanno conquistato solo le star della canzone. Dopo quello di Elio e J-Ax sulla Binasca-Santangiolina, infatti, ecco il video di Alessandra Amoroso sulla via Emilia-Santangiolina (nella foto): vincitrice nel 2009 della trasmissione "Amici", la cantante ha fatto tappa nel Sudmilano per girare il video di "Comunque andare", il singolo tratto dall'album "Vivere a colori" di cui la Amoroso è coautrice con Elisa. Già nei primi giorni su You Tube, il clip è entrato nelle hit parade dei più visti.

"Sono stati girati su una strada del Sudmilano i fotogrammi del nuovo video, nei quali io appaio alla guida o sul sedile posteriore di una splendida Cadillac - ha rivelato la Amoroso ai fans di Facebook -. La bretella scavalca un fiume e costeggia una nuova autostrada: la troupe s'è trovata a meraviglia anche quando ha utilizzato i droni per le immagini aeree". Costata oltre 40 milioni di euro e completata in soli 15 mesi dalla concessionaria Tangenziale Esterna Spa e dal consorzio costruttore Lambro Scarl, la bretella tra la via Emilia e la Santangiolina avrà il compito di collegare direttamente Vizzolo e Cerro. Accolta dal sindaco Vito Bellomo a nome dell'area del Melegnanese, la cantante alla guida di una fiammante Cadillac ha dunque percorso a più riprese la nuova bretella. All'inizio di novembre, invece, sulla futura Binasca-Santangiolina erano stati Elio e J-Ax a girare il video de "La Tangenziale", clip che aveva addirittura superato il milione di visualizzazioni.

VENDESI
BOX
MQ. 16
339 852 9501

Editrice Melegnanese S.C. a R.L. - Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - info@ilmelegnanese.it - Presidente: Alberto Girompini - presidente@ilmelegnanese.it - Direttore Responsabile: Stefano Cornalba - redazione@ilmelegnanese.it - Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it – Quote abbonamenti: Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00 da versare presso: Buona Stampa di S. Giovanni, Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondadori Melegnano; Conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via Platani 2 Melegnano; Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl Iban IT80H0350033380000000001400 indicando nome, cognome e indirizzo. Amministrazione: amministrazione@ilmelegnanese.it - Stampa Gemini Grafica - www.geminigrafica.it - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi.
Prossime uscite
n. 07/2016 stop in redazione 06/04 in edicola 16/04/2016 - n. 08/2016 stop in redazione 20/04 in edicola 30/04/2016
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

L'intervista - Parla il leader dell'Associazione Provinciale Artigiani Agosti

"Quell'incrocio a rischio schianti"

"Ogni giorno transitano decine di camion, ma quell'incrocio è sempre più pericoloso". Inizia così l'intervista rilasciata al "Melegnanese" da Claudio Agosti (nella foto), lo storico leader dell'Apam (Associazione provinciale artigiani milanesi) Claudio Agosti, che nella zona industriale di Melegnano conta sulla presenza di una cinquantina di aziende per un totale di oltre 400 addetti. "Grazie alla proficua collaborazione tra l'amministrazione e gli imprenditori attivi nella zona - è la premessa di Agosti -, abbiamo finalmente rimediato all'emergenza delle discariche a cielo aperto. Dopo aver rimosso i cumuli di immondizia, infatti, l'area in fondo a via Rizzi è stata debitamente transennata.

Ma non era questo l'argomento dell'intervista…

Proprio in virtù della ritrovata sinergia, esortiamo palazzo Broletto a trovare una soluzione all'annosa querelle dell'incrocio che, sempre in fondo a via Rizzi, conduce sulla provinciale Binasca.

E' da anni che si parla della riqualificazione dell'incrocio…

Il primo progetto risale al 1998, a cui nel 2007 è seguito addirittura quello definitivo. Auspicavamo che, con la rivoluzione viabilistica legata alla Tem e alle opere connesse, anche l'incrocio "incriminato" della Binasca potesse trovare una soluzione. Ma purtroppo non è avvenuto nulla di tutto ciò: eppure si tratta di un incrocio di grande pericolosità, dove non a caso in passato si sono verificati diversi incidenti stradali. Si spiega così la necessità di intervenire quanto prima: tanto più che ogni giorno, in entrata e in uscita dalla zona industriale, sono decine i mezzi pesanti a percorrerlo.

Voi cosa proponete?

Alla chiusura dell'incrocio, che è diventata ormai improcrastinabile, devono seguire una serie di soluzioni alternative per garantire alla zona industriale l'accesso diretto alla Binasca

Si spieghi meglio…

Lanciamo dunque l'idea di aprire due nuove strade: la prima, proprio all'altezza dell'area transennata, sarebbe percorribile esclusivamente dai mezzi in entrata nella zona artigianale. Quanto alla seconda invece, che peraltro è già presente in fondo a via Rizzi, sarebbe parallela alla Binasca e collegherebbe l'area industriale alla maxi-rotatoria che conduce da un lato sulla Binasca e dall'altro in viale della Repubblica. Solo così sarà davvero possibile rafforzare la sicurezza viabilistica nella nostra zona.

Rimarrà in carica sino al 2020

Nuovo consiglio pastorale

Il consiglio pastorale cittadino, il primo unitario dopo la nascita della comunità pastorale, rimarrà in carica sino al 2020. I membri di diritto sono il parroco don Renato Mariani, i vicari parrocchiali di San Gaetano don Sergio Grimoldi, don Andrea Tonon di Santa Maria del Carmine, don Daniele Franzetti di San Giovanni, il diacono della parrocchia di San Giovanni Olimpio Di Sisto e Giuditta Bianchi per l'Azione cattolica. Il consiglio pastorale è completato da Gabriella Altrocchi Sanzeni, Emanuela Baroni, Anna Bertolotti Casali, Alessandro Bolognesi, Samuela Brambilla, Eleonora Gusmaroli, Lucia Marinoni Iommi, Daniele Meazzi e Francesco Zandonini (parrocchia di San Giovanni); Stefano Battezzati, Giovanni Bertomoro, Salvatore Criscione, Alberto Girompini, Simona Giudici, Miriam Marsico, Sara Moroni, Nino Olivari e Giuseppe Rozzi (parrocchia di San Gaetano); Clara Bedoni, Metodi Cavallotti, Marta D'Attanasio, Angelo Dornini, Maria Ingraito, Mariella Marnini, Nico Soffientini e Emanuele Tanzi (parrocchia di Santa Maria del Carmine).

FONDAZIONE CASTELLINI ONLUS

AFFITTIAMO

NEL CENTRO STORICO DI MELEGNANO

IN VIA ZUAVI, n. 65

APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE

E BOX

Per informazioni: UFFICIO TECNICO AMMINISTRATIVO BERTOLI
tel. 029846936

È scontro aperto in consiglio sul patrimonio comunale

"Stop al degrado dei nostri gioielli"

Le opposizioni sparano a zero: "In preda al degrado i gioielli di Melegnano". Ma palazzo Broletto si difende: "Le risorse sono scarse, ma stiamo intervenendo". Scoppia la bagarre sul patrimonio comunale di Melegnano.
A dar fuoco alle polveri ci hanno pensato l'ex sindaco Pietro Mezzi e Tommaso Rossi, il primo leader consiliare e il secondo consigliere di Sel che, durante la discussione sul bilancio di previsione 2016, hanno sparato a zero sugli immobili comunali. "L'attuale amministrazione guida Melegnano da quasi un decennio, ma non ha mai varato alcun piano di rilancio per l'ala corta del castello di proprietà comunale - sono sbottati Mezzi e Rossi -. Quanto alla parte centrale, l'unica di fatto fruibile, rimane chiusa per almeno tre mesi l'anno causa l'assenza di riscaldamento". Nel caso del cinema "fantasma invece, in stretta sinergia con la lista civica "Insieme cambiamo", Sel ha proposto l'istituzione di una commissione consiliare speciale, che si ponga l'obiettivo di risolvere una volta per tutte l'intricata matassa.
"Per non parlare dell'ex sede Inps in via Martiri della Libertà, per cui l'amministrazione non sembra avere allo studio alcun progetto di recupero - attaccano ancora Mezzi e Rossi -. Ribadiamo infine un secco no ad una gestione privatistica della palazzina Trombini (nella foto l'elegante salone al primo piano), il cui utilizzo deve continuare a rimanere in mani pubbliche". Ma anche il Partito democratico e la lista civica "Insieme cambiamo" hanno incalzato l'amministrazione in tema di cinema, che in questi anni è andato incontro a mille disavventure.
"Le risorse a nostra disposizione sono scarse, ma non stiamo certo con le mani in mano - hanno quindi ribattuto il sindaco Vito Bellomo con l'assessore alla partita Lorenzo Pontiggia -. Proprio in sede di bilancio di previsione 2016, ad esempio, abbiamo stanziato 30mila euro sul capitolo del cinema, attraverso i quali tenteremo di rendere più appetibile la futura gestione delle due sale polifunzionali. Quanto invece alla palazzina Trombini, siamo in attesa della relazione destinata a chiarire gli interventi da effettuare per rendere agibile lo storico immobile comunale. Solo a quel punto sarà possibile indire un bando per individuare un gestore. Siamo infine d'accordo sulla necessità di reperire fondi sovracomunali per avviare il recupero dell'ala corta del castello, la cui riqualificazione complessiva è peraltro stimata in diverse centinaia di migliaia di euro".

Il leader Pd Massasogni

"Ogni lasciata è persa"

Attraverso la legge della "Buona scuola", nel 2015 il governo ha messo a disposizione dei Comuni oltre 2 miliardi di euro per finanziare tra l'altro le indagini diagnostiche e le ristrutturazioni degli edifici scolastici. Ma Melegnano non ha neppure partecipato al bando: una mancanza gravissima se pensiamo a quanti studenti frequentano le scuole locali, i cui edifici sono peraltro soggetti a continue manutenzioni. Lo scorso febbraio, per fortuna senza conseguenze, nella scuola elementare di via Cadorna sono addirittura caduti dei calcinacci. Ancora. La Regione Lombardia ha pubblicato un bando (scaduto lo scorso 8 febbraio) per finanziare sino all'80 per cento l'installazione di telecamere nelle zone sensibili delle città. Melegnano è tra i pochi comuni della zona a non avere partecipato al bando: per il sindaco Vito Bellomo e l'assessore Fabio Raimondo, insomma, la questione sicurezza si riduce alla lotta ai 'carciofai' nel mercato e alla parodia delle ronde: specchietti per le allodole. I cittadini devono infine sapere che nel bilancio di previsione 2016 l'amministrazione ha accantonato ben 1.669.000 euro come crediti non esigibili. Si tratta di proventi dovuti, che però il Comune è sicuro di non incassare: rette della refezione scolastica, dell'asilo nido, spese per la piscina comunale, affitti e recupero spese condominiali delle case comunali, ma soprattutto (circa 1 milione) derivanti dalle multe stradali. Non prendendo in considerazione altre forme di rientro, l'amministrazione ha di fatto alzato bandiera bianca. Eppure, attraverso il decreto "Sblocca Italia, il governo ha introdotto il "baratto amministrativo", un modo per recuperare i pagamenti non riscossi attraverso i servizi socialmente utili (dall'imbiancatura delle scuole alle pulizie straordinarie passando per le piccole manutenzioni). Adagiate su un'inerzia quasi decennale, la giunta e la maggioranza di centrodestra non fanno nulla per cercare soluzioni ai tanti problemi della città. Ma ogni occasione lasciata è persa per i cittadini.

Alessandro Massasogni - *Segretario Pd Melegnano*

Sondaggio in tema di sicurezza

Cinque Stelle in campo

Melegnano e la sicurezza, scatta il sondaggio del Movimento 5 Stelle. "Gli intervistati ritengono Melegnano una città abbastanza sicura, ma esiste un'ampia fascia che la ritiene poco o per nulla sicura - fanno sapere i Cinque Stelle con Giuseppe Marsico -. La percezione di sicurezza dei cittadini diminuisce con l'avanzare dell'età: l'80 per cento dei giovani considera Melegnano molto o abbastanza sicura. Nella fascia tra i 35 e i 54 anni, la percentuale scende al 58; tra i 55 e i 90 anni, invece, ben il 73 per cento ha fornito una risposta negativa. Tra le priorità della nostra città, al primo posto c'è proprio la sicurezza seguita da manutenzione delle strade, edilizia scolastica, spesa per il sociale, sport e tempo libero. La nostra ricetta in tema di sicurezza? Noi lanciamo l'idea della sorveglianza di quartiere, una rete di Whatsapp attraverso la quale i cittadini osservano, segnalano e controllano – ribadiscono i Cinque stelle in conclusione -. E' la dimostrazione pratica di come una comunità sia capace di aiutarsi reciprocamente per il bene comune".

Laboratorio aperto sulla città

Al via "Sel and the city"

È iniziato nel migliore dei modi il ciclo di incontri di "Sel and the city". Lo sguardo di Sinistra ecologia libertà sulla città che cambia". Si tratta di dieci appuntamenti per la Melegnano di domani. Occasione di confronto su temi generali e locali. Il via si è avuto giovedì 10 marzo, ospite l'epidemiologo e divulgatore scientifico Franco Berrino. Presenti più di cento persone, soprattutto donne. Gli incontri, il cui taglio è prevalentemente culturale, si terranno a cadenza quasi mensile. Il secondo appuntamento è previsto per l'8 aprile: Stefano Caserini, docente del Politecnico di Milano ed esperto di cambiamenti climatici, presenterà il suo ultimo libro "Il clima è già (quasi) cambiato". Con lui ci sarà Paolo Hutter, giornalista e direttore di "Eco dalle Città". Il 6 maggio si parlerà invece di "Terra e Vento" con Paolo Pileri, docente di pianificazione urbanistica al Politecnico di Milano. Si tratterà il tema del consumo di suolo e verranno presentati il libro di Pileri "Suolo, cosa c'è sotto" e il progetto di ciclovia del Po, "Vento", in bici da Venezia a Torino, realizzato dallo stesso docente milanese. In giugno parleremo di Bilancio partecipativo e poi, dopo la pausa estiva, di Natura in città, Energia, Lavoro e di altro ancora. Gli incontri si concluderanno a dicembre. Si parlerà di contenuti, non di coalizioni, alleanze, nomi o candidati. Per Sel si tratta comunque di una tappa di avvicinamento alle comunali del 2017 (gli incontri si terranno alle 21 alla Scuola sociale di via Marconi 21).

Valentina Cannavò, Gabriele Mandrino, Pietro Mezzi
Coordinatori di Sel e Capogruppo di Sel

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

www.colfebadanti.net
La soluzione semplice ed efficiente per la gestione della busta paga nel rapporto di lavoro domestico.
Disponibile sia online o direttamente presso la nostra sede.
Per maggiori informazioni consultaci telefonicamente o visita il nostro sito
www.colfebadanti.net
STUDIO MAZZOLA - Consulenza del lavoro e amministrazione del personale
Piazzale delle Associazioni, 18 - MELEGNANO - Tel. 029837514

Scende in campo il furetto per catturare gli animali

I conigli all'assalto del cimitero

Dopo la nutria alla scuola dell'infanzia, ecco i conigli al cimitero: anche in fatto d'animali Melegnano non si fa mancare nulla. E' un piccolo furetto a stanare i roditori presenti nel camposanto (nella foto). Il nuovo caso è scoppiato proprio nelle ultime settimane quando, per l'ennesima volta negli ultimi anni, i conigli hanno preso dimora nella parte più lontana del cimitero in fondo a via Cesare Battisti. Si spiega così il doppio intervento degli agenti dell'ex polizia provinciale, oggi ricompresi nella Città metropolitana, che però a quanto pare non hanno sortito gli effetti sperati. Sembra infatti che in entrambi i casi la maggior parte degli animali sia riuscita a farla franca. Ecco perché di qui a breve l'ex polizia provinciale farà di nuovo tappa in città per catturare i roditori, che sono soliti danneggiare i porta-vasi, rosicchiare i fiori sulle lapidi e aprire profonde buche dove trascorrono gran parte della giornata.
Come del resto avvenuto a più riprese in passato, quando erano nell'ordine delle decine quelli finiti in trappola, è ancora un furetto a stanare gli animali, che poi vengono catturati attraverso una serie di reti prima di essere liberati nelle campagne del territorio. Non è invece ancora stato fissato l'intervento dell'ex polizia provinciale nelle aree verdi attorno alla scuola dell'infanzia in via Campania e all'asilo nido comunale in viale Lombardia, dove proprio di recente era stata rilevata la presenza dei roditori. In via Campania la scoperta era avvenuta un mese fa circa quando, dopo aver creato una serie di problemi nell'area verde della scuola dell'infanzia, una nutria si era rifugiata proprio nelle buche scavate dai conigli per trovare riparo. Alla fine, comunque, la nutria era finita in trappola: in un secondo tempo, poi, gli animali erano stati avvistati anche nel cortile dell'asilo nido comunale in viale Lombardia nella periferia nord di Melegnano.

Anche i bimbi scendono in campo

"Basta sosta selvaggia"

Ancora sosta selvaggia in città, stavolta sono i bimbi ad alzare la voce: "Anche noi abbiamo il diritto di attraversare in sicurezza". E' quanto avvenuto davanti alla scuola dell'infanzia in via Campania, dove a quanto pare quello della sosta selvaggia non è certo un fenomeno isolato. Si spiega così la singolare (e simpatica) presa di posizione delle educatrici e degli stessi bimbi dell'asilo comunale, che hanno affisso un apposito cartello sui cancelli esterni alla scuola (nella foto), attraverso il quale hanno invocato una maggiore disciplina da parte del mondo degli adulti. "Fai attenzione ai cartelli: qui c'è un divieto di sosta, poco più avanti un attraversamento pedonale - scrivono i bimbi dell'asilo comunale -: anche noi abbiamo il diritto di attraversare in tutta sicurezza".

Nel parco del castello e in Borgo

Teppisti senza limiti

Cestini abbattuti e staccionate divelte (nella foto): vandali ancora scatenati a Melegnano. In questi giorni i teppisti hanno preso nuovamente di mira il parco del castello Mediceo, dove si sono dati appuntamento per una notte di bagordi: ne sono prova le bottiglie di birra trovate sulle panchine e le cartacce abbandonate per terra. Prima di scappare poi, come del resto avvenuto più volte in passato, i vandali non hanno mancato di abbattere quattro cestini.
Sempre in questi giorni, poi, i teppisti hanno divelto le staccionate in legno che corrono lungo la pista ciclo-pedonale a lato del fiume Lambro. Poi sono fuggiti senza che nessuno si accorgesse di nulla. Non è escluso che i due blitz vandalici siano in qualche modo collegati.

Buona Pasqua

F.lli Zacchetti
il PUNTO alimentare

I fratelli Zacchetti ringraziano tutti i clienti per la loro fiducial'affezionee l'incoraggiamento a fare sempre bene

Via Castellini 53/55 - Tel. 029833236
Via Giardino 36 - Tel. 0298119175

Associazioni in campo per i poveri della città

È stata una Pasqua solidale

Associazione Corti-Rossi e Caritas, Centro d'ascolto e San Vincenzo (nella foto i responsabili): tutti in campo per sostenere le fasce più deboli della popolazione. "In collaborazione con la sezione Avis di Melegnano - chiarisce il presidente dell'associazione Corti-Rossi Paolo Granata con il tesoriere Pierantonio Rossi e Paolo Anghinoni -, abbiamo organizzato un'apposita raccolta fondi, che sono stati utilizzati per preparare i pacchi alimentari destinati alle famiglie melegnanesi in stato di necessità. Si tratta del resto di un fenomeno sempre più radicato anche nella realtà locale, dove sono stimate nell'ordine del centinaio le famiglie in difficoltà".
Nato nel 2007 per ricordare gli storici personaggi locali Giancarlo Corti e Piero Rossi, negli anni sono stati diversi i progetti promossi dal sodalizio nel nome della solidarietà. Sono stati poi i volontari l'associazione San Vincenzo, il Centro d'ascolto e la Caritas, che mensilmente distribuiscono un centinaio di pacchi alimentari, ad individuare le famiglie e la tipologia dei prodotti da donare a ciascuna di esse. "Abbiamo ricevuto centinaia di prodotti alimentari dall'associazione Corti-Rossi che, attraverso il meritorio progetto, ha raccolto ben 5mila euro - ha fatto sapere proprio Villa -. I pacchi alimentari sono stati quindi distribuiti a circa 120 famiglie bisognose della città, che hanno dunque avuto modo di trascorrere una Pasqua serena". Concetti ribaditi dai volontari del Centro d'ascolto Maria Teresa Bianchini, Anna Recagni e Luigi Fraschini, che hanno rimarcato il ruolo di primo piano giocato in città dai movimenti legati al volontariato. "Solo attraverso una sempre maggiore sinergia tra i vari movimenti impegnati in campo sociale - hanno ribadito all'unisono i leader dei diversi movimenti locali -, sarà possibile rendere Melegnano una realtà sempre più solidale".

Nostrastoria Cafè alla Fondazione Castellini

Nuovi orizzonti per la onlus

Diventa una onlus e stringe un patto di ferro con l'associazione "Colpite non sconfitte": alla Fondazione Castellini Nostrastoria Cafè amplia i propri orizzonti. Sorto un paio d'anni fa e guidato dalla psicologa e psicoterapeuta Giuseppina Carrubba, il gruppo di auto-mutuo-aiuto (nella foto) nasce per sostenere coloro che vivono il dramma della perdita di una persona cara. Durante gli incontri che si tengono ogni due settimane alla Fondazione, c'è quindi la possibilità di esprimere paure, sensi di colpa, d'impotenza e di rabbia senza sentirsi giudicati, lasciando invece emergere il bisogno umano di comunicare e di porsi a confronto con le proprie emozioni senza rimanerne imprigionati.
Proprio in questi giorni Nostrastoria Cafè, per la creazione della quale hanno giocato un ruolo di primo piano i vertici della Castellini con il direttore generale Roberto Delzotto, ha avviato una collaborazione con "Colpite non sconfitte", l'associazione creata un anno fa da Deborah Galvano per promuovere la prevenzione delle malattie tumorali (principalmente quelle del tumore al seno) e delle altre malattie degenerative. "Per fare tutto ciò - chiarisce proprio Deborah Galvano -, ci basiamo su un corretto stile di vita, su un'alimentazione sana e sulla capacità di fare gruppo. Al motto "Mai smettere di crederci", l'obiettivo è quello di aiutare sia le vittime sia i loro familiari".
E' nata così la collaborazione con Nostrastoria Cafè, che proprio in questi giorni diventerà un'associazione onlus. "Alla presidente Silvia Marangoni, si affiancherà nel ruolo di vice Pietro Marangoni - conferma la dottoressa Carrubba -. Anche grazie alla Fondazione, che ci è sempre stata molto vicina, vogliamo raggiungere una dimensione cittadina. Si spiega così l'idea di portare nel mondo della scuola il progetto Barbara, che si propone di aiutare i giovani studenti ad elaborare il lutto: solo così sarà davvero possibile ampliare sempre più i nostri confini".

Una nuova tavola rotonda

La Castellini e l'Alzheimer

Stavolta il protagonista dell'incontro è stato Ivo Giovanni Cilesi, docente in corsi di specializzazione di terapie non farmacologiche. In occasione dell'iniziativa "L'anno dell'Alzheimer" promossa nel 2015 e delle manifestazioni programmate per celebrare il 20esimo anno di nascita del nucleo Alzheimer, la Residenza Sanitaria Assistenziale di via Cavour organizza periodicamente degli incontri per sensibilizzare sulla patologia, che sta incontrando una sempre maggiore diffusione nel mondo. Nei giorni scorsi il dottor Cilesi ha illustrato le terapie non farmacologiche dedicate alle persone con demenza.
"Si tratta in particolare della terapia della bambola e della terapia del viaggio, che diminuiscono i disturbi comportamentali e riducono i dosaggi dei farmaci - chiarisce Cilesi -. In altre parole, quindi, migliorano la qualità della vita delle persone". Anche grazie a specifici corsi cui viene sottoposto il personale, da questo punto di vista la Fondazione Castellini è all'avanguardia. "Mi riferisco in particolare alla terapia della bambola, nella quale la Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour è capofila addirittura a livello nazionale - conferma il responsabile del servizio di terapie non farmacologiche alla Fondazione Europea di Ricerca Biomedica -. In una fase ancora moderata della patologia, le vittime della malattia perdono progressivamente il contatto con la realtà. Considerano insomma la bambola come un bimbo vero, di sui si prendono cura con grande amore e dalla quale ricevono affetto. E' proprio questo l'obiettivo della terapie non farmacologiche, quello cioè di intercettare la parte affettiva che rimane nella malattia - continua Cilesi -. Se il paziente perde la parte cognitiva, infatti, resta invece il desiderio di dare e ricevere affetto. E' proprio in quest'ottica che nasce la terapia del viaggio durante la quale, ammirando da un treno immaginario i paesaggi marini e montani, i malati scaricano le tensioni e si rilassano".
Come ha ribadito il direttore generale Roberto Delzotto, che ha moderato la tavola rotonda come al solito molto partecipata, il prossimo obiettivo della Fondazione Castellini è quello di estendere a domicilio le terapie non farmacologiche.

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE - PUBBLICITA'
melegnano webtv
La tv su internet della tua città
www.melegnano.tv Per info: melegnano@italiaonline.tv facebook

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

AVIS
Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
avis.melegnano@virgilio.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
venerdì 8 aprile

È festa grande per l'Anffas

In occasione della Giornata nazionale della disabilità intellettiva e relazionale promossa da Anffas a livello nazionale, sono stati davvero tanti gli eventi promossi a Melegnano. Si spiega così l'open day ideato dalla Fondazione Piatti, che ha aperto al mondo delle moto il polo in via San Francesco. Grazie alla collaborazione del gruppo Facebook "il Bar dell'elica", il presidente locale di Anffas Gianluca Maraschi con la responsabile della struttura Marianna Gellera e gli operatori hanno organizzato una grande giornata di festa.

Appuntamento a teatro

"I scalmann de la sciura Giulia". E' questo il titolo della rassegna teatrale che, presentata ufficialmente proprio in queste settimane, si terrà il 14 e il 20 maggio nella sala della comunità in via Olmi 2. Organizzato dallo Juventus club di Melegnano con la compagnia teatrale Una tantum, il ricavato dell'appuntamento sarà devoluto in beneficenza alla parrocchia di San Gaetano. Per la prevendita dei biglietti è possibile rivolgersi al Prestinè del Purton in via Giardino 29 e il lunedì e il venerdì dalle 21 alle 23 al ristorante Telegrafo.

Ancora eventi al Centro anziani

Un altro appuntamento di festa per il Centro anziani di Melegnano: al pomeriggio a ritmo di musica, è seguita una gustosa merenda per una giornata vissuta in compagnia

Polisportiva Csm da applausi

Domenica 20 marzo a Rivolta d'Adda alcuni atleti del Judo Csm, sotto la guida dell'insegnante Umberto Giudici, hanno partecipato alla quarta prova del campionato delle province. Nelle categoria preagonisti Andrea Maestri è arrivato primo, affrontando atleti molto forti e agguerriti.
Per quanto riguarda gli agonisti nella categoria cadetti femminile, messa da parte la delusione per la mancata qualificazione alla finale del campionato italiano, Elisa Spolti si è classificata al secondo posto. Dopo aver vinto tutti gli incontri, ha perso la finale a causa di una semplice disattenzione.

Baby calciatori in festa con i papà

In occasione della festa del papà, i piccoli calciatori dell'Usom calcio hanno organizzato una giornata di festa, nella quale proprio i papà sono stati i protagonisti.

Ken Otani sugli scudi

A Darfo nel Bresciano nella categoria Ragazzi Marco Giovanardi e Beatrice Recagni sono arrivati secondi, mentre Manuel Brianzoli, Yannick Galeoni e Davide Veglia sono saliti sul terzo gradino del podio. Nella categoria Esordienti A Filippo Caperdoni è arrivato terzo, Luca Giovanardi e Massimo Guadagni settimi. Nella categoria Esordienti B Marco Giovanardi si è piazzato al secondo posto, mentre tra gli juniores Giovanni Moura de Oliveira Isaque è arrivato primo. Nei campionati italiani categoria Cadetti, invece, l'atleta Alice Giannuzzi ha dato il massimo ma, a causa di un calo di concentrazione, non è riuscita a piazzarsi bene in classifica generale. "Grazie soprattutto a Silvia e Daniele Spoldi, che con la loro presenza danno sempre consigli utili agli atleti".

A scuola in bici

Costretti a scelte dolorose per far quadrare i bilanci comunali, spesso i Comuni tagliano servizi nati per dare un importante supporto ai cittadini. Ne è un esempio il trasporto scolastico attraverso lo scuolabus: eliminare un servizio non è mai una scelta semplice, talvolta lo si può fare ripensando il servizio stesso. Per questo da tempo la Fiab (Federazione italiana amici della bicicletta) offre un servizio di pedibus e bicibus che presenta numerosi vantaggi sia sul fronte del bilancio comunale sia su quello della salute e benessere dei più giovani. Già sento molti di voi che alzano gli scudi:

1) "Siamo matti a mandare i bambini a scuola a piedi con tutti i pericoli che ci sono!?". Questo è certamente un tema da affrontare: lo si fa identificando i percorsi più sicuri, ma anche intervenendo sulla viabilità laddove necessario.

2) "Non sapete quanto è distante la scuola?". Ma 1 o 2 km si possono percorrere a piedi a meno di non soffrire di particolari problemi fisici; 3 o 4 km in bici non creano alcun problema (fatte sempre salve alcune situazioni particolari). Purtroppo abbiamo perso il senso delle distanze e della fatica.

3) "Non posso perdere tempo a piedi o in bicicletta perché devo andare al lavoro". Ma come si accompagna il bambino alla fermata dello scuolabus, così lo si lascia alla fermata del pedibus o bicibus per proseguire poi verso i propri impegni.

4) "Hanno gli zaini pesanti". Ma il servizio può essere organizzato in modo tale da portare gli zaini più pesanti con un carrello (per il pedibus) o una cargo bike (per il bicibus).

Tutto questo per dire che può esserci un'alternativa allo scuolabus: si tratta di costruire un progetto condiviso con la scuola, i genitori e la città all'interno del Piano generale della mobilità. Non mi soffermo qui sui tanti vantaggi del servizio per i bambini e gli adolescenti, la città e le stesse casse comunali: dico solo che quando accompagno i piccoli della scuola di viale Lazio, che meritoriamente sta sperimentando il servizio, è sempre un momento di grande gioia per i partecipanti. E non c'è niente di più bello che vedere i bambini felici!

Giulietta Pagliaccio - *Presidente Fiab*

* * *

Degrado in via Dei Mille

Spettabile Redazione, desidero segnalare il degrado totale in cui da alcuni anni versa via Dei Mille.

1) Manto stradale pieno di pericolose buche che non viene riasfaltato da tempo memorabile, benché l'adiacente via XXIII Marzo sia stata riasfaltata due volte a breve distanza di tempo in concomitanza di eventi cittadini;

2) Uno dei lampioni dell'illuminazione stradale spento da un anno, a cui è stato addirittura tolto il portalampada mai ripristinato;

3) Camion ingombranti di lavoratori dell'edilizia parcheggiati nei posti auto a bordo strada che invadono la zona di transito dei pedoni, costringendo le persone e bambini a percorrere il centro della carreggiata con evidente esposizione a pericoli costanti;

4) Nei posti auto sulla strada - praticamente diventata un parcheggio selvaggio e abusivo - quasi nessuno espone il pass per residenti;

5) Armadio di derivazione telefonica lato strada divelto dalle auto parcheggiate.

Sono state inviate diverse raccomandate e segnalazioni agli uffici competenti del Comune, dalle quali non è giunta alcuna risposta. Per quanto mi riguarda, i pagamenti di quanto dovuto al Comune avvengono con regolarità, come penso anche da parte di altri residenti di Via Dei Mille. Forse una nota sul "Melegnanese" può servire a sensibilizzare chi di competenza e ad evidenziarne la latitanza sui concreti e reali fabbisogni dei cittadini melegnanesi, soprattutto a tutela della loro sicurezza.

Grazie e cordiali saluti.

A Borlini

* * *

Nessuno mi riceve

Caro Direttore, attraverso "Il Melegnanese" vorrei portare alla pubblica attenzione un fatto che mi vede mio malgrado protagonista. Qualche tempo fa, in occasione di Expo, ho preparato un paio di documentari molto interessanti sia su Melegnano sia sulle cascine e il mondo agricolo del nostro territorio. A più riprese, quindi, ho chiesto all'amministrazione la possibilità di mostrarlo gratuitamente al Centro anziani del castello, dove in passato un analogo appuntamento aveva riscosso un notevole successo. Nonostante le continue rassicurazioni su un imminente incontro per definire i dettagli dell'operazione, sinora nessuno tra gli amministratori mi ha ricevuto per espletare tutte le pratiche del caso. Eppure si tratta di un documentario di grande interesse, che di certo non mancherebbe di arricchire il panorama culturale locale.

Ringraziando per la cortese disponibilità, porgo cordiali saluti.

Carlo D'Angelo

* * *

Cani, padroni e...

Nonostante le ordinanze sindacali, i regolamenti e quant'altro, a Melegnano sono sempre più numerose le deiezioni canine sui marciapiedi, nei parchi per bambini e lungo le strade. Eppure la normativa è chiara: "E' fatto obbligo a chiunque conduca il cane in ambito urbano di raccogliere le feci e avere con sè strumenti idonei alla raccolta delle stesse". Oltre ad essere un dovere civico, è anche un obbligo giuridico, la cui omissione prevede sanzioni a partire da 50 euro. La legge non riguarda solo il proprietario, ma anche "chiunque, a qualsiasi titolo, accetti di detenere un cane non di sua proprietà ne assume la responsabilità per il relativo periodo". In alcuni Comuni è stato introdotto il test del Dna: grazie al patrimonio genetico del cane e all'iscrizione all'anagrafe canina nazionale, si potrà risalire al padrone e di conseguenza sanzionarlo. Dal punto di vista igienico-sanitario le feci rappresentano un importante veicolo di trasmissione delle malattie, anche ai danni dell'uomo. A vigilare sul rispetto della normativa sono le forze dell'ordine, nessuna esclusa, ivi comprese le guardie eco-zoofile. In alcuni Comuni, sia per l'intenso lavoro sia per la carenza di personale (polizia locale), sono state firmate apposite convenzioni con associazioni di guardie eco-zoofile. Sino a due anni fa anche il Comune di Melegnano aveva una convenzione con Anpana, che poi però non è stata rinnovata. Sempre a Melegnano, poi, a fine aprile scadrà la convenzione annuale con Dog Angels, che è un punto di riferimento in caso di smarrimento di animali. Ai marciapiedi disastrati per una manutenzione abbandonata da anni, si aggiungono anche le deiezioni canine per una situazione che si fa ogni giorno più insostenibile. Devo rilevare a malincuore una certa negligenza da parte della polizia locale nell'intervenire per sanzionare il mancato rispetto delle regole. Oltretutto l'amministrazione ha dedicato esclusivamente ai cani diverse aree verdi cittadine: rivolgo quindi un appello al sindaco affinchè, con un suo fermo intervento, ripristini il giusto decoro delle strade, dei marciapiedi e dei parchi.

Enrico Lupini

Caro Lupini, quello delle deiezioni canine è un argomento molto sentito in città. Non possiamo dunque che appoggiare il suo appello improntato al buon senso **S.C.**

* * *

Problema irrisolto

Caro Direttore, in riferimento all'editoriale intitolato "Lo sprint di Bellomo" riportato sul "Melegnanese" del secondo numero di febbraio, voglio segnalare un problema che non è ancora stato portato a buon fine. Dalla prima lettera dell'ottobre 2013 all'ultima del febbraio 2015, agli ultimi appuntamenti con il Signor Sindaco con altri cittadini che chiedevano la stessa cosa, non è stato ancora concluso nulla! Si trattava semplicemente di un cambiamento riguardo la possibilità di deporre due urne cinerarie in un solo ossario. In altri paesi limitrofi già avviene, in quanto è sempre più richiesta la cremazione. Oltre a dare la possibilità di stare vicino ad un proprio caro. Con speranza e fiducia saluto.

Distintamente

Luigia Secondi Pedrazzini

* * *

Errata corrige

Sull'ultimo numero de "Il Melegnanese", abbiamo riportato un evidente refuso nell'occhiello dell'articolo intitolato "Ghianda… macelleria ma non solo". Ci scusiamo con i lettori e gli interessati, che da sempre rappresentano un importante punto di riferimento per il mondo commerciale dell'intero territorio.

Il Melegnanese

Contatti:
mail: redazione@ilmelegnanese.it
sito: ilmelegnanese.wordpress.com
IL MELEGNANESE è su Facebok
cercate la nostra pagina, interagite con noi

INFO

Comune di Melegnano
Tel. 02982081 (Centralino)
Carabinieri
Tel. 029834051
Polizia Locale di Melegnano
Tel. 0298208238/3389787222
Protezione Civile
Tel. 0298208402/3292107748
Vigili Del Fuoco
Tel. 115
Ospedale Predabissi
Tel. 0298051
ATS
Tel. 0298114111
Emergenza Sanitaria
Tel. 118
Guardia Medica
Tel. 848800804
Croce Bianca
Tel. 0298230800
Pronto Soccorso Predabissi
Tel. 0298052249
Inps
Tel. 0298849311
Mea
Tel. 02982271
Pronto Intervento Gas
Tel. 800944170
Pronto Intervento Acqua
Tel. 800175571

Farmacie di turno aprile 2016

Venerdì	1	Verri - S. Zenone
Sabato	2	Gelo - Dresano
Domenica	3	Comunale - Cerro L.
Lunedì	4	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	5	Balocco - Melegnano
Mercoledì	6	Comunale - Vizzolo
Giovedì	7	Petrini - Melegnano
Venerdì	8	Brusa - Colturano
Sabato	9	Dezza - Melegnano
Domenica	10	Balocco - Melegnano
8.30/12.30 Petrini - Melegnano		
Lunedì	11	Carpiano s.n.c. - Carpiano
Martedì	12	Gaspari - Cerro L.
Mercoledì	13	Giardino - Melegnano
Giovedì	14	Petrini - Melegnano
Venerdì	15	Gelo - Dresano
Sabato	16	Comunale - Cerro L.
Domenica	17	Brusa - Colturano
8.30/12.30 Cavalli - Melegnano		
Lunedì	18	Comunale - Vizzolo
Martedì	19	Balocco - Melegnano
Mercoledì	20	Comunale - Cerro L.
Giovedì	21	Dezza - Melegnano
Venerdì	22	Verri - S. Zenone
Sabato	23	Gaspari - Cerro L.
Domenica	24	Carpiano s.n.c. - Carpiano
8.30/12.30 Giardino - Melegnano		
Lunedì	25	Comunale - Cerro L.
Martedì	26	Brusa - Colturano
Mercoledì	27	Giardino - Melegnano
Giovedì	28	Dezza - Melegnano
Venerdì	29	Gaspari - Cerro L.
Sabato	30	Brusa - Colturano

Per la pubblicità
"Il Melegnanese"
MAURO GRUPPI
Tel. 334.3414754
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667

La famiglia Guerrini Rocco vista da vicino

La vera ricchezza di Giuditta

In un soleggiato lunedì di marzo incontro Giuditta Guerrini Rocco, una signora simpatica e sorridente, figura molto popolare in città. E qui comincia la sua storia! Siamo nell'anno 1963: il primo gennaio Irene e Francesco Guerrini Rocco acquistano per il figlio Giovanni Antonio la panetteria in piazza Risorgimento: oltre alla grande esperienza nella preparazione e vendita del pane, il giovane dimostra un felicissimo approccio meregnanino con i clienti, grazie al quale il successo non tarda ad arrivare.

Un'ora, un giorno, un anno: il tempo impalpabilmente vola via. Durante una passeggiata in bicicletta a San Colombano, il giovane Giovanni Antonio conosce Giuditta, commessa in un panificio della cittadina, che nel 1969 diventerà sua moglie. Dopo le feste si torna al lavoro: lui in forno a prepararlo e lei in negozio a vendere il pane. Un'intesa perfetta che consoliderà sempre più il negozio, dove alla produzione di pane si aggiunge quella di torte, focacce e pasta fresca. Nel 1970 viene al mondo Irene, una bellissima bambina, a cui seguiranno Andrea nel 1971 e Marco nel 1978. Dopo aver conseguito il diploma, i tre ragazzi si inseriscono nell'attività del negozio: Irene con la mamma dietro il bancone, Andrea e Marco a lavorare in forno col papà.

Siamo nel 2012, la pensione tanto agognata non coglie di sorpresa i nostri protagonisti, che di comune accordo trasferiscono la titolarità del negozio ad Irene con i fratelli Andrea e Marco. Ma nella vita di Giovanni Antonio e Giuditta non mancano neppure i cinque nipoti: Edoardo, Giacomo, Camilla, Bianca e Cecilia. Il resto è storia di questi giorni quando, dopo oltre mezzo secolo di presenza sul territorio, alla Fiera del Perdono la famiglia Guerrini Rocco si è vista assegnare la targa come negozio storico. Ancora sulla protagonista Giuditta, autentica guida, sia in famiglia sia dietro il bancone, sempre fresca e sorridente, sensibile alle tante attività della chiesa melegnanese. "La vera ricchezza - mi diceva mia madre - sono i nostri figli e nipoti". E allora la nostra protagonista Giuditta è davvero ricchissima.

Nilo Iommi

Gemini Grafica
tipografia - casa editrice
www.geminigrafica.it
LIBRI - RIVISTE -ADESIVI - IMMAGINE COORDINATA
GRANDE FORMATO - STRISCIONI - SITI INTERNET
ABBIGLIAMENTO PROMOZIONALE - CASA EDITRICE
RICAMA IL TUO LOGO SU MAGLIE E GIUBBINI
Melegnano - via Allende 20 - 029837361
info@geminigrafica.it

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri assistiti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus
5x mille
Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

Un tuffo nella storia – Il 23 marzo 1848 gli austriaci uccisero 12 melegnanesi

Melegnano e la strage delle Cinque giornate di Milano

"I barbari assassinii delle Cinque giornate di Milano, un dramma troppo spesso dimenticato". Luciana Poggiato ha quasi 84 anni, ma è sempre sulla cresta dell'onda. Medaglia d'oro della recente Fiera del Perdono, è stata proprio lei in questi giorni a commemorare la strage del 23 marzo 1848, che la città ricorda con una via e una lapide in piazza Garibaldi (nella foto). "In quelle tragiche giornate persero la vita 12 melegnanesi, uno dei quali era uno studente di soli 16 anni - ricorda la storica docente -. Contrariamente ad altri eventi che hanno visto la nostra città protagonista, penso ad esempio alla battaglia combattuta in città l'8 giugno 1959, Melegnano sembra aver dimenticato un fatto tanto doloroso quanto importante per la nostra storia". Sempre nel corso del blitz, poi, le truppe austriache distrussero le migliaia di documenti dell'archivio comunale. Non resta dunque che affidarsi allo storico don Cesare Amelli (1924-2002), che nel libro "Storia di Melegnano" racconta con dovizia di particolari quelle tragiche giornate, destinate peraltro ad occupare un ruolo di primo piano nella storia del Risorgimento.

Il racconto di don Amelli

"Nel giorno della sua ritirata, il 22 marzo, l'esercito austriaco guidato dal maresciallo Giovanni Radetzky si ritirò da Milano, percorse la via Emilia e raggiunse Melegnano - scrive don Cesare -. Giunto alla Rampina inviò in paese una staffetta di tre uomini che furono accolti a fucilate. Il melegnanese Polli si oppose a qualunque violenza ed insistette perché i tre della staffetta austriaca, che erano stati fatti prigionieri, fossero liberati. In realtà i melegnanesi stavano facendo un gioco pericoloso con Radetzky e i suoi 15mila uomini. La sua risposta fu precisa e secca: libertà per i tre prigionieri; lasciare il campo libero alle truppe. Se ciò non fosse stato possibile, Melegnano sarebbe stata distrutta. E nel frattempo Radetzky ordinò il bombardamento su Melegnano. Sanguinarono i primi feriti melegnanesi, mentre tutti cercarono scampo nelle cantine e serravano le case. Un commandos di cacciatori austriaci dell'avanguardia entrò in Melegnano e raggiunse immediatamente il ponte del Lambro.

Pochi minuti dopo entrava Radetzky ed i suoi militari incominciarono il saccheggio. Furono assaliti ristoranti, osterie, trattorie, drogherie e caffè. L'archivio del Comune, ricco di documenti della vita melegnanese di parecchi secoli passati, fu interamente distrutto ed incendiato. E rubarono tutti i soldi. Dodici furono i morti melegnanesi, ed oltre 90 i feriti di tutte le età: la 58enne filatrice Giuseppina Bonifazzi, vedova Rossi; il 69enne Giuseppe Fiocchi, albergatore dell'osteria Fiocchi; il 45enne fittabile Pietro Lazzari; il 92enne Carlo Lombardini, il 62enne Domenico Maggi, il 16enne studente Celestino Martinenghi; il 52enne manovale Giuseppe Mondini; il 27enne di Balbiano Edoardo Pandini; il 50enne facchino Innocente Perrucca; il 25enne Natale Quattrini; Rosa Velada, vedova Chiappa, di 75 anni; il conte Carlo Porro di Milano, condotto come ostaggio dagli austriaci. Una ventina di famiglie rimasero senza tetto e trovarono rifugi d'emergenza: gli austriaci persero due soldati, uno dei quali annegato nel Lambro. Tra gli ostaggi di Melegnano, poi, c'era anche Filippo Manzoni, il terzogenito del grande letterato Alessandro Manzoni: è quanto si desume da una lettera scritta il 31 marzo alle figlie dallo stesso Manzoni".

Appuntamento cult degli anni Sessanta

Gite in pullman, quanti ricordi

Le gite in pullman hanno sempre un loro fascino Negli anni Cinquanta e Sessanta, quando ancora non si viaggiava come oggi, le gite di solito organizzate dalle Acli erano il "pezzo forte" per molti meregnanìni. Le partenze avvenivano all'alba e, in qualunque luogo si andasse, il Santuario di Caravaggio rappresentava spesso la prima tappa da cui poi si raggiungeva la meta. Alcune località? Rapallo, Camogli, Cervinia, Salsomaggiore Terme, Riva del Garda, dipendeva dalla stagione. Non erano luoghi particolarmente distanti, ma il viaggio durava sempre parecchio (c'era qualche autostrada in meno): oltre a sgranchirci le gambe, le soste agli Autogrill servivano a fare scorte di confezioni di biscotti e salatini d'ogni tipo. Una volta arrivati, ci si accordava sul luogo e l'ora della partenza serale. Fatto ciò si andava in giro per la città a fare le stesse cose che di solito si facevano a Melegnano: *"tampinare"* le ragazze del posto, mangiare gelati e…scrivere cartoline!

Cartoline e foto ricordo

La cartolina era un momento fondamentale (e fatale) di ogni gita: scrivere a parenti, amici e vicini di casa era un obbligo dal quale non ci si poteva esimere. Anche perché, prima della partenza, c'infilavano nelle tasche una sfilza d'indirizzi accompagnati da raccomandazioni tipo: *"Scrivègh a tu zia", "Ricordét de la visina de cà", "Mandegh dü righ a tua cüsina de Milàn"* e via discorrendo. Era fondamentale dare testimonianza che in quel luogo ci si era stati, altrimenti si correva il rischio (serio) di sentirci dire da parenti e vicini di casa: *"Ma cùme, tè se stài al mar e tè scrìtt nànca una cartùlina?"*. Finito il rito dei saluti scritti, iniziava quello delle foto ricordo: chi possedeva una macchina fotografica, era sommerso dalle richieste di scatti più o meno originali. Se nel costo della gita era compreso anche il pranzo, i menù turistici delle trattorie sembravano fatti con lo stampino: in qualunque luogo si andasse, nel piatto apparivano immancabilmente le lasagne, le cotolette alla milanese e le patate fritte. Se invece ognuno doveva provvedere da solo, il problema era risolto con robusti panini portati da casa, naturalmente imbottiti con… cotolette alla milanese!

Gli oggetti "cult"

All'ora prefissata del rientro e con un tremendo mal di piedi, l'intero gruppo di gitanti si ritrovava sul pullman: dopo la classica conta, ripetuta tre o quattro volte, si partiva! Dopo lo scambio di battute sulla giornata, c'era chi, vinto dalla stanchezza, si appisolava contagiando lentamente tutti gli altri. Dai sacchetti e borse dei pochi rimasti svegli, i soliti irriducibili dell'ultima fila di sedili, incominciavano a spuntare i *"souvenir"* acquistati sul posto. Breve elenco degli oggetti *"cult"* che si portavano a casa: statuetta del Cristo degli abissi di San Fruttuoso (cambiava colore secondo il tempo, viola-pioggia e rosa-sole); corno di plastica con l'immagine del Santuario d'Oropa; borraccia con inciso "Saluti da Salsomaggiore Terme"; conchiglia gigante di (finta) madreperla con inciso "Rapallo-Perla della Liguria". Se poi la meta era Venezia, la mitica e ineguagliabile gondola di plastica da piazzare sul "cumò", sarebbe sicuramente tornata a casa con noi.

Brütt & Bòn

Marchetti in mostra

L'artista Paolo Marchetti in mostra alla Scuola sociale. Dal 16 al 25 aprile il pittore livornese torna ad esporre in città dopo qualche anno d'assenza. La mostra di Marchetti, che proporrà una cinquantina di quadri ad olio, sarà visitabile nei giorni feriali dalle 16 alle 19, sabato e nei festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Per tanti anni presidente del Circolo artistico di Melegnano, Marchetti è uno dei maggiori artisti presenti a Melegnano: negli anni sono state una quarantina le personali sul territorio, che hanno sempre riscosso un unanime apprezzamento. "Rivedere i quadri è come scorrere la vita: i dipinti raccontano la mia storia - confida l'artista -. Le amicizie e le sofferenze, le gioie e i dolori, i paesaggi e gli ambienti che ne hanno caratterizzato le varie fasi dell'esistenza. Anche per questo la pittura rappresenta una parte tanto importante della mia vita".

Cazzamali protagonista

Per l'intero mese di aprile le opere di Antonio Cazzamali, tra i maggiori artisti presenti sul territorio, saranno esposte al ristorante Telegrafo in via Zuavi. Nella mostra di Melegnano sarà possibile ammirare soprattutto le Vecchie Milano, che hanno fatto conoscere Cazzamali sull'intero territorio. A cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta, poi, il maestro è stato tra i fondatori dello spazialismo. Si spiega così il grande successo raggiunto a livello internazionale: nella foto lo vediamo davanti ad una sua opera con la famosa cantante Iva Zanicchi.

ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

ONORANZE FUNEBRI Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

Scelta dalle Suore Domenicane per interpretare i brani di Suor Sorriso

La carriera della Berti? È iniziata a Melegnano

Quando neppure 20enne suonava il pianoforte nel convento delle Suore Domenicane. A metà degli anni Sessanta ha preso il via da Melegnano la straordinaria carriera di Orietta Berti (nella foto). Forse non ci crederete, cari lettori, ma è andata davvero così. Per rendersene conto, basta dare un'occhiata alla rivista "Tv Sorrisi e Canzoni" datata 26 aprile 1964, al cui recupero ci ha pensato ovviamente l'incredibile hobbysta Luigi Generani. Se in prima pagina campeggia la foto di un giovane Adriano Celentano, all'interno la rivista riporta l'immagine di una 19enne Orietta Berti seduta al pianoforte e attorniata dalle Suore Domenicane di Melegnano. In primo piano, in particolare, è ben visibile la mitica suor Anna Affaba che, in oltre mezzo secolo di presenza in città, ha cresciuto ai valori più sani intere generazioni di giovani. L'articolo giornalistico, poi, è corredato da altre due immagini, dove la giovane Orietta prega nella chiesetta del convento ed è festeggiarla da un gruppo di bimbi. Per oltre un secolo del resto, prima di passare il testimone al centro scolastico Giovanni Paolo II, le Suore Domenicane sono state un punto di riferimento per il mondo educativo dell'intero territorio.

Le canzoni di Suor Sorriso

Già, ma a questo punto la domanda sorge spontanea: cosa ci faceva Orietta Berti a Melegnano nel convento di via Piave? A spiegarlo è lo stesso servizio di "Tv Sorrisi e Canzoni", secondo il quale a quell'epoca la Berti trascorreva nel convento gran parte della settimana. E il motivo è presto detto. In quel periodo, infatti, si cercava una voce ideale per lanciare in lingua italiana le canzoni rese celebri nel mondo da Suor Sorriso, la religiosa belga appartenente alla congregazione domenicana.
Erano ovviamente tante le cantanti candidate a quel ruolo, che però dovevano passare sotto la lente delle autorità ecclesiastiche. La perfetta interpretazione vocale, infatti, doveva andare di pari passo con i solidi requisiti morali richiesti per musicare le sacre espressioni create dalla religiosa domenicana. Si spiega così la selezione operata tra le varie pretendenti, che ovviamente vide in prima fila le Suore Domenicane di Melegnano. Toccò a loro infatti vagliare il curriculum delle varie pretendenti. E alla fine la scelta cadde proprio sulla Berti che, in attesa di entrare in sala di registrazione per fissare su disco le celebri "Dominique" e "Io vorrei", frequentò a lungo il convento in zona Borgo. Fu proprio da Melegnano, insomma, che prese il via la sua straordinaria carriera.

I 70enni di Melegnano in festa con il maestro di scuola

Che grande rimpatriata!!!

In piedi da sinistra il maestro Giuseppe Cornalba; seduti Marco Chiappellini e Guido Oldani; in seconda fila Luigi Generani e Tony Bonacina; in terza Enrico Ghigna e Roberto Dossena; in quarta Antonio Palmisano e Angelo Quattrini; in piedi Tino Rossi e Vittorio Baroni

C'era una volta un giovanissimo maestro, 19enne. I suoi allievi erano 38 marmocchi. Oggi si trovano a festeggiare con il ricordo di un tempo veramente abbondante. Giuseppe Cornalba è diventato un importante avvocato penalista: la delegazione dei ragazzi sopravvissuti pare quella dei reduci della napoleonica Grande Armée. Dieci a rappresentarne 38. Alcuni sembrano cugini maggiori del loro ex maestro. Altri sono disponibili per una serata da ballo. C'è un po' di tutto nella bella casa Squintana di Cornalba. I pioppi sembrano i nostri avi, la piscina ha il disegno di una scultura di Moore, il cavallo baio è pronto per essere fotografato. Fra i protagonisti, qualcuno è diventato campione di calcio, qualcun altro di pallacanestro, il poeta, altri ancora un bel niente. C'è chi si è convertito ad altra religione, chi è medico, chi dirige un gruppo di preghiera. Non manca il madonnaro ultra-bravo nelle sue manifestazioni d'arte popolare e poi c'è l'imprenditore ed anche, perché no, l'artista. E così via. Ricorda la canzone di Jannacci in sui sono rappresentate tutte le categorie nel trani a gogò. Anche il cantante è uno di loro e se la cava sempre benone. L'incontro dura l'ora della sera. Un gruppo disperso, come le singole scintille di un fuoco d'artificio, tenuto insieme però da un filo esile, come una lenza da pesca: non si vede ma c'è.

Angelo Quattrini

Classe 1946 in festa

Il 30 aprile la classe del 1946 festeggia il 70esimo di vita con il seguente programma:
ore 11 ritrovo davanti alla Basilica di San Giovanni; ore 11.30 Santa Messa celebrata dai nostri coscritti cui seguirà la foto di gruppo e la partenza per il ristorante La Ruota di San Giuliano in via Roma 57; ore 13 inizio della festa.
La manifestazione è aperta a tutti i nati nel 1946; per le iscrizioni rivolgersi entro il 15 aprile al panificio Guerrini in piazza Risorgimento. La quota è di 55 euro.

Classe 1946

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

bassetti Gabel
MORELLI
MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

I ricordi della Melegnano del primo Novecento

Il falò di Sant'Antonio

Nella foto la famiglia Rossi rivenditori di frutta

In questa terza puntata vi parlerò dei giochi in cortile dei ragazzi e delle bambine, che hanno sempre come sfondo la chiesa di San Pietro. Alla fine, poi, non mancherà neppure il famoso falò di sant'Antonio: anche questo è un rito quasi scomparso nelle nostre città, ma che in tanti ricorderanno perché praticato sino agli anni Sessanta. Ecco le parole della signora Linda.

"Maggi, Cacciatori, Vaghetti, Bettinelli, De Giorgi, Chiesa: sono questi i cognomi dei figli dei lavoratori del linificio che abitavano nella case della Filanda e nei cortili dove si svolgevano i giochi preferiti. Uno di questi era "il corteo degli sposi": un giorno mentre la signora De Giorgi era assente da casa, la figlia indossò l'abito da sposa della madre, che allora si usava di colore nero, con il velo in testa, i guanti e i coralli neri argentati come collana. Linda girava tra le case con le amiche addobbate con lunghe gonne: al suo passare le donne la sgridavano per aver preso il prezioso vestito da sposa della madre, ma al suo ritorno la madre non la rimproverò, comprendendo l'ambizione della figlia. Cesare, che sarebbe poi diventato frate, giocava con le bambine: faceva lo sposo e precedeva il corteo delle bimbe adornate con le campanelle rosa indossate a modo di ghirlande e impreziosite con colli di pelliccia. Le mamme stavano a guardare il buffo corteo ridendo dell'inventiva delle figlie, che preparavano con la carta i coriandoli da lanciare sul corteo. Quindici famiglie con 5 o 6 figli ciascuna facevano un numero notevole: i grandi davano le idee e i piccoli eseguivano.

Il teatro

Un altro divertimento era il teatro: tra due piante di fico si tirava una corda, che poi veniva ricoperta dai sacchi di iuta per fare le quinte. Le storie erano inventate. Giovannina Chiesa faceva il vecchio, indossava abiti smessi, si sedeva su un sasso e cantava. Inforcava degli occhiali da sole e faceva il povero cieco: "Povero cieco, seduto sul sasso, col braccio teso e il viso basso, per tutto il giorno dinnanzi sta, chiedendo un poco di carità". Giovannina Vaghetti scriveva le parti del teatro: "Con un piede tocco terra e con un braccio faccio guerra… E tu Gildo cosa pensi di fare?". "Io combatterò finché avrò forza e farò la guerra...". Quindi si faceva la guerra, i ragazzi preparavano le spade con i bastoni: usavano cappelli ornati di piume di gallina e campanelline. Tutte le altre bambine facevano le spettatrici, indossando le vecchie pellicce delle nonne e le polacche con i bottoni, le giacche dei genitori, con le borsette e i cappelli. La borsa di seta con la cerniera d'argento arricciata con un fiocco, usata nel matrimonio, era d'obbligo. Le mamme sulla ringhiera ridevano. I ragazzi invece si cimentavano con la lanterna magica: era dei figli della signora Poletti e proiettava su un asciugamano nel "camarin" (ripostiglio) del signor De Giorgi, che per l'occasione si trasformava in una sala cinematografica: fino alla volta in cui il petrolio incendiò la paglia del pavimento, provocando grande scompiglio e l'accorrere delle mamme.

A fuoco anche i manichini

Il cortile era il luogo preferito dalle bambine, mentre sul sagrato della chiesa imperavano i maschi. Il falò di Sant'Antonio era il momento più aggregante dell'anno. Per tutto il mese si recuperava il materiale da bruciare: perfino i manichini dei sarti che si accatastavano nel cortile. Una volta hanno bruciato il manichino del sarto-parrucchiere Cacciatori. Si bruciava di tutto: i sidel, i segion, i cavalet, le assi, le assi per lavare i panni, i porta rud. Tutti nascondevano i loro utensili di legno perché altrimenti sparivano: un anno i fratelli De Giorgi hanno rubato le pertiche "i smaneg" che l'ortolano di San Pietro utilizzava per i pomodori e i fagiolini. Tutto finiva nel giardino del signor De Giorgi, dapprima a sua insaputa, poi scoperti e fatti "restituire" o per lo meno sparire dal cortile. Al momento del falò il signor Bellinzona aiutava i ragazzi a legare le sue pertiche, ignaro del fatto che fossero sue. Quando se ne accorse, voleva picchiare quei malandrini, ma ormai il fuoco ardeva forte. Il falò di San Pietro era il più bello della città, nessuno riconosceva i propri attrezzi, ma il giorno seguente non li trovava più. Finivano nel fuoco anche le porte dei "bagni" di ogni ringhiera e il mattino seguente era freddo e imbarazzante!".

Un mondo semplice, ma ricco di poesia quello che emerge dai racconti della signora Linda: come sempre nei ricordi di infanzia, la fantasia si mescola alle piacevoli sensazioni di leggerezza che l'età offriva. Tuttavia la sua prodigiosa memoria e la capacità di raccontare ne facevano una persona speciale, che mi è piaciuto ricordare nella sua infanzia e chissà forse anche in qualche altro racconto della sua lunga vita...

Luisa Bellomi

In via Lodi in zona Borgo

El burg di ratt

Dal bürg di ratt (nella foto di Emilio Ferrari) si va sulla via Emilia, sulla Pandina e al Cavelsánin. Si chiama così non perchè c'erano i topi, ma perchè dal latino ratt significa luogo sconnesso, ossia in salita rispetto al fiume Lambro. Perü i persùn in là coün gli ann narravano che lì c'era la discarica del pattume di casa, ed il pattume attirava i ratti. Al principi, in sü la sinistra, c'erano i muri dela vègia usteria di San Giorgio, denominata anche osteria del bollino perchè sulle botti di vino che végnévén in paès o su quelle che uscivano mettevano un segno per capire che il dazio a l'era pagäd.

Püssè avanti, dopo la curva, a gh'è l'oratorio di San Giuseppe, dove si davano appuntamento i ragazzi per giocare ed i sacerdoti li radunavano per farli pregare. Pö gh'era el Caferin ed in fondo alla via l'osteria del Leone, una volta tanto rinomata perchè andavano a giocare quelli veramente capaci nel giüg di búcc. Verso la metà, sulla destra c'era la Cassina Palàssia dove, secondo la necessità dell'azienda, potevano trovare posto 25 e più contadini. Sia sul lato destro sia su quello sinistro, poi, c'erano i tanti cortili: la cürt del Murnè o del Russinètt, del Pin Mangiapàn, del Leòn e del Malbarba, del Gigin o de la siúra Mina.

Era un Borgo dove viveva tanta povera gente, piena di figli e sempre con qualche disgrazia. A la matina prèst occorreva accendere subito la stüva a legna perchè i muri erano umidi e la gente diceva de vegh i dúlúr de l'altròsi. I fiö un po' püsse grand andavano nelle campagne vicine per cogliere le carote per sfamarsi. I'ndéven ânca a ruba i sück zèrb per farne teste da morto con un lumino all'interno e cosi spaventare la gent a la sïra. Quando arrivava il postino per consegnare una lettera, vegnèva föura tütt la curt: una parlava, l'altra domandava e bisognava dire a tutti che roba a gh'era scritt. Po vegnèva la sira e nelle sere invernali mettevano nel letto el frà per riscaldare il più possibile i dübi.

Franco

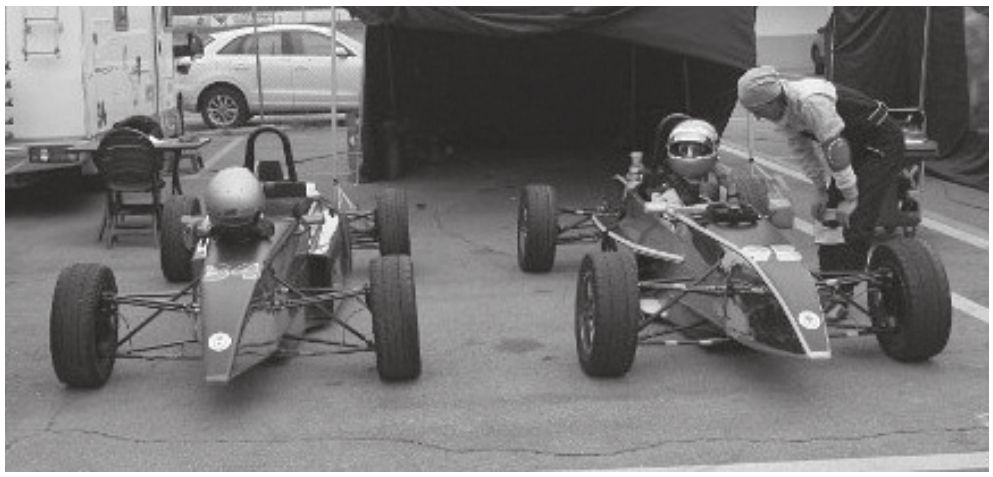
Domenica 3 aprile davanti al Comune

Amici della biblioteca in piazza

Domenica 3 aprile dalle 9 alle 13, in piazza Risorgimento nella zona antistante il Comune, l'Associazione Amici della biblioteca allestirà un banco ad offerta libera di libri dismessi dalla biblioteca o donati all'Associazione, il cui ricavato servirà per sostenere le attività della biblioteca. Gli organizzatori aspettano quindi tutti numerosi e generosi. L'Associazione Amici della biblioteca è aperta a chiunque desideri collaborare allo sviluppo delle attività bibliotecarie. Per iscriversi basta compilare un modulo e versare la quota associativa di 20 euro annui destinati al finanziamento delle tante iniziative in programma. Per info inviare una mail a amici.bibl.melegnano@gmail.com o consultare la pagina Facebook dell'Associazione.

I Riponi e la passione per i motori

Una famiglia in pista



Il legame dei Riponi con il mondo delle corse è generazionale. Cofondatori negli anni Settanta della Scam (Squadra corse auto Melegnano), oggi certamente più conosciuti come valente officina Volkswagen, i Riponi (Luca, Maurizio, il padre Orazio e lo zio Carlo eredi della passione corsaiola cominciata con nonno Giovanni) si presentano compatti sul campo di gara: il resto della famiglia, mamme, mogli e figli piccoli, la quarta generazione, è di stanza nel paddock a completare il team con i classici compiti di logistica alimentare, a cui non di rado si aggiunge la preparazione del materiale, carburante o attrezzi che siano.

Il team

Già impegnati in passato con la Formula Monza (motore sogliola 500 giardiniera), adesso la scelta è caduta sulla Formula Junior, che ne ha raccolto la gloriosa eredità. Si è quindi costituito un team con l'amico Stefano Robecchi e la collaborazione di Rinaldo Olivari (Olisald): per creare una solida base di lavoro, viene contattato il costruttore Dydo Monguzzi. (Dywa, marchio storico della categoria che vanta presenze anche in F1). E' proprio lui a mettere a disposizione per i primi test una vecchia monoposto, da cui nasce un'intensa collaborazione destinata a realizzare il primo telaio chiamato Dywa-Riponi, che diventa quindi occasione per esordire anche come costruttori. Per i propulsori la categoria impone oggi il quattro cilindri Fire 1.2, che vengono anch'essi preparati nell'officina di famiglia. Le gare vedono impegnati i Riponi sui maggiori circuiti italiani, Varano, Magione, Adria, Franciacorta e ovviamente Monza, a cui ultimamente si sono aggiunte due modernissime piste, Cremona (Cremona Circuit) e Cervesina (Tazio Nuvolari) nell'Oltrepò pavese. Ma non mancano neppure puntate all'estero, in particolare Rijeka in Croazia. I piloti per le gare sono Maurizio e Luca, ma zio Carlo e papà Orazio non disdegnano di indossare tuta e casco per qualche test.

Lo stemma di Melegnano

A questo punto si potrebbe pensare che si passi alla descrizione dei risultati sportivi, alla menzione degli sponsor, indispensabili in qualsiasi sport e ancor di più in quelli che hanno costi rilevanti. Niente di tutto questo: le gare prevedono l'assegnazione di coppe e coppette varie e nulla di più. Per lo sponsor, di solito evidenziato sulle vetture con un imponente adesivo, i Riponi hanno scelto lo stemma di Melegnano, a sottolineare il rapporto con la città e il territorio. La gloria sportiva lascia dunque spazio al piacere di passare la domenica, giorno deputato al riposo dopo un'intensa attività settimanale, accanto a persone che condividono la stessa passione e i medesimi valori, chi in gara o chi preparando il classico piatto di pasta, ognuno con il proprio ruolo per un insieme che fa squadra.

Luciano Passoni

Volley Vizzolo da urlo

Volley Vizzolo protagonista nel campionato di serie D femminile. Le ragazze guidate dal coach Paolo Mochi stanno infatti ottenendo ottimi risultati nel girone F lombardo.

La storia di Peccenati

Il nostro Iron man

Podismo e sci di fondo, ciclismo e alpinismo: anche Melegnano ha il suo Iron man. E' la storia del 57enne Marco Peccenati (nella foto), meregnanino doc (nipote tra l'altro dello storico don Cesare Amelli), che nei giorni scorsi ha raccontato agli amici del Club alpino italiano l'impresa compiuta nel 2012 sulle montagne della Val D'Aosta. "Si tratta dell' Alta Via n. 2 da Courmayeur a Donnas - racconta lui stesso -: in soli otto giorni ho percorso quasi 170 chilometri di montagna con circa 12mila metri di dislivello in salita". Ma quello per la montagna non è l'unico amore di Peccenati.

"Sin da ragazzo all'alpinismo ho affiancato la passione per il podismo - conferma l'Iron man di Melegnano -. E così tra la fine degli anni Settanta e l'inizio dei Novanta ho partecipato ad alcune tra le più importanti maratone a livello nazionale: ricordo in particolare le 15 edizioni della Monza Resegone con i colori della squadra Cai di Melegnano e della palestra Studio Movimento. In un paio di occasioni mi sono preso la soddisfazione personale di chiudere sotto le 3 ore la classica distanza olimpica dei 42,195 chilometri. Nel 1991 poi, con mia moglie Sara Marsico (storica docente dell'istituto di istruzione superiore Benini, ndr) e il mitico Armando Scolari, ho corso la maratona di New York. Anche quella è stata un'emozione incredibile, che porterò sempre nel cuore". Sempre con Scolari e la moglie Sara, anche lei grande appassionata di podismo, Marco è stato tra il gruppo di fondatori dello Sports club Melegnano, associazione locale oggi presieduta da Giuliano Marcarini.

"Dopo avere appeso le scarpette al chiodo, mi sono dedicato al ciclismo - confida ancora l'infaticabile Peccenati -: è stato così che, oltre a partecipare a diverse gran fondo, con l'amico Gianni Brambati abbiamo portato a termine la Melegnano-Roma e la Melegnano-Salerno. Attualmente, invece, mi dedico allo sci di fondo, alle camminate con le ciaspole e alla montagna, dove ho raggiunto vette sopra i 4mila metri. In questi anni ho fissato il mio buen retiro in Val d'Aosta: ecco perché è stato naturale percorrere prima i 170 chilometri dell'Alta Via n. 2 e poi, nel 2014, "chiudere" l'anello della Val d'Aosta percorrendo l'Alta Via n. 1, questa volta da Donnas a Courmayeur. Il mio segreto? Certamente la capacità di mantenermi sempre in allenamento. E poi la sterminata passione per la montagna, grazie alla quale riesco a superare anche i momenti di grande difficoltà".